

Corporate Governance 2006

Sezione I: struttura di governance

- Premessa
- Assetti proprietari
- Organizzazione della Società

Sezione II: attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e ulteriori informazioni

- Consiglio di Amministrazione
 - o Ruolo e funzioni
 - o Nomina, composizione e durata in carica
 - o Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione
 - o Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente
 - o Amministratori non esecutivi
 - o Amministratori indipendenti
- Comitati
 - o Comitato per le remunerazioni
 - o Comitato per il controllo interno
- Collegio Sindacale
- Sistema di controllo interno
- Operazioni con parti correlate
- Trattamento delle informazioni riservate
- Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci
- Assemblee
- Codice etico
- Modello organizzativo e gestionale

Allegati

- Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di TERNA
- Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale TERNA
- Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

Corporate governance

Sezione I: struttura di governance

Premessa

TERNA ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 e approvato gli adeguamenti del sistema di *corporate governance* in atto nella Società per l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti secondo quanto di seguito illustrato.

Pertanto, il sistema di *corporate governance* in atto nella Società risulta in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* sono in corso ed altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema alle migliori pratiche.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

In base alle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob 11971/99 ed alle informazioni a disposizione, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore al 2%: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,999% del capitale sociale; Pictet Asset Management SA in possesso del 5,15% del capitale sociale; Enel S.p.A. in possesso del 5,119% del capitale sociale; Assicurazioni Generali in possesso (direttamente e indirettamente) del 4,928% del capitale sociale; Barclays Global Investors N.A. in possesso del 2.031 % del capitale sociale; Barclays Global Investors Ltd in possesso del 2.009% del capitale sociale.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché chiamato ad espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione contabile risulta affidata ad una società specializzata, regolarmente iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci previo parere del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di TERNA riveste analogo incarico presso le principali società controllate; secondo le previsioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del Decreto legislativo 231/01 e recentemente aggiornato, la revisione contabile del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato è incompatibile con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di TERNA ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, estendendosi tale incompatibilità all'intero *network* della Società di Revisione nonché ai soci, gli amministratori, i componenti degli organi di controllo e i dipendenti della Società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo *network*. TERNA sta procedendo alla verifica delle modifiche statutarie che si renderanno necessarie per l'adeguamento dello statuto sociale alle recenti disposizioni legislative in materia di società quotate, introdotte dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e dal decreto correttivo 29 dicembre 2006 n. 303, nonché dalle disposizioni regolamentari di attuazione alle stesse in corso di emanazione dalla Consob.

Sezione II: attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e ulteriori informazioni

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni:

- attribuisce e revoca le deleghe a uno o più Amministratori, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato. In base alle deleghe vigenti, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo;
- riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate;
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dallo stesso Consiglio del 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di core business del Gruppo),

- con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del *budget* annuale e dei piani pluriennali della Società (che riportano in forma aggregata anche i *budget* annuali ed i piani pluriennali delle società controllate) predisposti dall'Amministratore Delegato;
 - esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. In particolare, tra le altre, sono preventivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione: (i) le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate, intendendosi tali quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di TERNA e che di per sé impongono a TERNA di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o le operazioni il cui controvalore sia superiore a 20 milioni di Euro ad eccezione di quelle approvate in sede di budget e dei contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi ad esso collegati; (ii) le operazioni con Parti Correlate concluse anche per il tramite di società controllate di importo unitario superiore a 2.000.000 di euro ad eccezione di quelle approvate in sede di budget ed ai contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi ad essi collegati;
 - dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle Assemblee delle società controllate e partecipate;
 - valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
 - effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati;
 - riferisce agli azionisti in Assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da sette a tredici membri, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Ad essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

Gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità e di professionalità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate. Almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art.15.4 dello statuto ai sensi dell'art.3 del DPCM 11 maggio 2004; agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano infine applicabili i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 10 della Direttiva 2003/54/CE quali risultanti dall'art. 15.5 dello statuto sociale.

Lo statuto prevede inoltre – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 ed in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore

all'unità, all'unità superiore. Tale sistema elettivo prevede, in linea con le disposizioni dell'art. 4 del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474-94 (legge sulle privatizzazioni), che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. E' inoltre previsto che le liste vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea – il termine previsto è di almeno 20 giorni se la lista è presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e di almeno 10 giorni se le liste sono presentate dagli azionisti – garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione in linea con le disposizioni della legge sulle privatizzazioni. Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti in base ai requisiti previsti dalla legge, dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto, forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo che è inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Lo statuto prevede infine – in attuazione di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 – per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori.

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le proposte di nomina, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea per ciascun Consigliere.

Una parte della remunerazione degli Amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 2 novembre 2005 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di dieci membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007. A seguito delle dimissioni di due Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 13 luglio 2006 e del 21 marzo 2007 ha deliberato la nomina per cooptazione rispettivamente di Vittorio Rispoli e di Claudio Machetti. Secondo le nomine effettuate in tali adunanze, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale:

➤ **Luigi Roth**, 66 anni – *Presidente*

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Dal 2001 è Presidente della Fondazione Fiera Milano e, dal 2004, Vice Presidente di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Attualmente è anche Consigliere di Amministrazione in TELECOM Italia SpA. Dal maggio 2006 è Vicepresidente di Terna Participações S.A., società controllata da TERNA SpA.

Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia ed all'estero. Successivamente, in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero che immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A.; dal 1993 al 2001 è Presidente ed Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A.;

dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A.; dal dicembre 1996 al gennaio 1998, Presidente Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A.; dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A. nonché Istitore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A..

➤ **Flavio Cattaneo**, 43 anni - *Amministratore Delegato*

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha altresì una formazione specialistica in materia di gestione aziendale. Dal marzo 2006 è Presidente di Terna Participações S.A., società controllata da TERNA SpA.

Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità ed amministrazione in diverse imprese italiane nei settori radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, edile, di pubblici servizi e facilities. Dal 1999 alla guida dell'ex Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente ed Amministratore Delegato fino al 2003. E' stato Consigliere di Amministrazione di numerose società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas, la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.l. e la Malpensa energia. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005 curando anche la fusione con Rai Holding e la separazione contabile.

➤ **Luigi De Paoli**, 57 anni – *Consigliere*

Laureato in Ingegneria nucleare presso il Politecnico di Milano. Professore ordinario di Economia applicata (economia dell'energia ed economia dell'ambiente) e Direttore del Master in Economia e management ambientale presso l'Università Bocconi di Milano.

Consigliere di Amministrazione in Sogin SpA dal febbraio 2007 e del CESI SpA – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano SpA dall'aprile 2006. Direttore della rivista "Economia delle fonti di energia e dell'ambiente", nonché componente il consiglio scientifico di Gaz de France e Consigliere AIEE-Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia.

Ha ricoperto diversi incarichi universitari di docenza in Italia ed all'estero. Dal giugno 1999 al maggio 2002 è stato Consigliere di Amministrazione di ENI S.p.A.. Componente di diverse commissioni ministeriali in materia di sviluppo del settore energetico nazionale, ristrutturazione del settore elettrico, servizi di pubblica utilità e regolazione tariffaria. E' autore di numerose pubblicazioni nel campo dell'economia e dell'energia.

➤ **Mario Garraffo**, 69 anni – *Consigliere*

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Ha ricoperto posizioni di crescente responsabilità e di amministrazione in diverse imprese italiane: Controller e Direttore Sviluppo di La Centrale Finanziaria Generale dal 1960 al 1970; Direttore Investimenti presso il gruppo IFI dal 1970 al 1980; Amministratore Delegato di IFIL-Finanziaria di Partecipazioni dal 1980 al 1985; Presidente di IFINT (ora EXOR) dal 1985 al 1993; Amministratore Delegato di Lazard Italia dal 1993 al 1998 e di UNIM-Unione immobiliare dal 1998 al 2000; dal 2000 al 2004 Presidente di General Electric Italia. Attualmente ricopre la carica di Amministratore indipendente, membro del Comitato Esecutivo e del Comitato per le Retribuzioni di Recordati S.p.A. nonché di Amministratore indipendente di Pirelli & C S.p.A. e di CIS Holding (Interporto Campano) di Napoli. E'altresì Amministratore di RCN Finanziaria e di Virtus Holding SpA. E' Trustee della Johns Hopkins School for Advanced International Studies (SAIS) di Bologna. e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Donna Javotte Bocconi (ente fondatore dell'Università Bocconi).

➤ **Claudio Machetti**, 48 anni, *Consigliere*

Laureato in scienze statistiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal marzo 2000 è responsabile Finanza di Enel SpA. Nell'ambito del Gruppo Enel ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel.Factor SpA e di Enel Investment Holding BV, nonché quella di Consigliere in Enel Finance International

SA, Enel Ireland Finance Ltd, Enel Green Power International SA, Enel.Re Ltd, Enel Trade SpA, Enel.NewHydro Srl, Enel Capital Srl, Enel Energy Europe Srl.

Inizia la sua carriera manageriale nel 1983 nella Direzione Finanziaria del Banco di Roma. Dal 1992 al 2000 assume vari incarichi nelle Ferrovie dello Stato SpA (assistente al responsabile Funzione Finanza, capo del Servizio Centrale Mercati Finanziari, responsabile Funzione Finanza Operativa) assumendo anche l'incarico nel 1997 di Amministratore Delegato di Fercredit SpA - Gruppo FS. Dall'aprile 2004 al novembre 2005 è stato Consigliere di Amministrazione di TERNA SpA.

➤ **Salvatore Machi, 69 anni – Consigliere**

Laureato in Ingegneria elettronica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni ed una esperienza professionale presso la Esso e la IBM, entra in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti.

Amministratore delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico SpA. Dal marzo 2003 presiede il consiglio di amministrazione del CESI – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano SpA, nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato; riveste inoltre attualmente l'incarico di Consigliere di Amministrazione di Api Energia SpA e, dal settembre 2004, è anche Consigliere di Amministrazione di TERNA SpA.

➤ **Carmine Macri, 57 anni – Consigliere**

Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, svolge attività professionale quale Avvocato cassazionista.

Dal 1996 è Professore di Diritto e Legislazione Bancaria presso la facoltà di Economia e Commercio della II^a Università di Roma "Tor Vergata", dopo aver ricoperto diversi incarichi accademici fin dal 1986. Dal 1997 al 2003 è stato Consigliere di Amministrazione di Italgas S.p.A..

Per circa 8 anni ha svolto attività di consulenza presso l'Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane (ACRI). Dall'autunno 2004 è Consigliere di Amministrazione di SUDGEST S.C.a R.L., società partecipata dal Ministero della funzione pubblica attraverso "Formez".

➤ **Piero Giuseppe Maranesi, 65 anni – Consigliere**

Laureato in Fisica, è professore ordinario di Elettronica all'Università degli Studi di Milano, direttore di un laboratorio di ricerca e del Master universitario in Elettronica e Sistemi Digitali.

Ha insegnato anche al Politecnico di Milano, nelle Università di Parma e Brescia ed ha frequentato laboratori di ricerca negli Stati Uniti e in Giappone. Ha ricoperto diverse funzioni di responsabilità nell'Institute of Electrical and Electronic Engineers (IEEE) di cui è Fellow Member; tra cui quella di Consigliere di Amministrazione della Power Electronics Society dal 1990 al 1996. Presidente fondatore di Trasparency International Italia nel 1995. Dal 1997 al 2001 è stato Assessore della Provincia di Como con deleghe all'Università e al Turismo.

Specialista di conversione statica della potenza elettrica, ha pubblicato 2 volumi a stampa e oltre 100 articoli scientifici.

➤ **Vittorio Rispoli, 47 anni – Consigliere**

Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Avvocato e Revisore Contabile. E' Vicedirettore Generale di Assicurazioni Generali S.p.A. dall'aprile 2003 ed Amministratore indipendente in Autostrada Torino-Milano S.p.A. ed Amministratore nelle società: Toro Assicurazioni S.p.A., Emittenti Titoli S.p.A., SARA Assicurazioni S.p.A., SARA Vita S.p.A., FATA Assicurazioni Danni S.p.A., FATA Vita S.p.A., Generali Properties S.p.A., Generali Properties Asset Management S.p.A.,

UMS Generali Marine S.p.A., Immobiliare Diciannove S.p.A., Prunus S.p.A., nonché della Fondazione Assicurazioni Generali (della quale è Segretario Generale).

Ha ricoperto posizioni di crescente responsabilità nell'ambito degli affari legali e societari di diversi ed importanti gruppi industriali ed assicurativi: dal 1984 in SOFIN; dal 1990 in Alitalia dove ha assunto, nel 1996, la carica di Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché, nell'ambito del Gruppo, la carica di responsabile dell'ente "Societario Assicurazioni e Sicurezza" e di Alinsurance (dal 1995) oltre a ricoprire diversi incarichi quale Amministratore e/o Sindaco in società partecipate; dal 1997 in INA S.p.A. dove nel 1999 assume anche la carica di Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; dal 2001 Direttore centrale di Assicurazioni Generali S.p.A. e Segretario del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Consiglio generale e dei Comitati per il Controllo interno e per le Remunerazioni. Nell'ambito di Generali è componente dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01 e Presidente dello stesso Organismo in alcune società controllate.

➤ **Franco Smurro, 49 anni – Consigliere**

Laureato in Pedagogia presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Dopo una collaborazione accademica presso la II^a Cattedra di Pedagogia Speciale dell'Università "La Sapienza" di Roma nell'anno 1986/1987, inizia la sua carriera manageriale in Telecom Italia S.p.A. nella Direzione Relazioni Esterne dal 1987 fino al 1997. Dal 1997 fino al 2001 svolge attività di consulenza presso l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e, fino al 2002, presso la Nortel Networks S.p.A. e, presso la Bull S.p.A., fino al 2004. Da maggio 2005 è Consigliere di Amministrazione di Asteimmobiliari S.p.A..

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario - anche tenendo conto degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

A tal fine il Consiglio, nella riunione del 22 febbraio 2007, ha approvato il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in TERNA SpA.

Sono state definite, a tal fine, "società di rilevanti dimensioni":

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia ed iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (c.d. "Testo Unico Bancario"); ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale.
- c) le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), superi almeno due dei seguenti parametri: 250 dipendenti o occupati, fatturato annuo pari a 50 milioni di euro ovvero totale di bilancio annuo pari a 43 milioni di euro; società che redige il bilancio consolidato.

Il Consiglio ha quindi individuando criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo TERNA od

alle società partecipate da TERNA. Al fine di valutare l'impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un "peso" per ciascuna tipologia definita prevedendo altresì l'incompatibilità tra l'incarico di Amministratore esecutivo in TERNA e quello di Amministratore esecutivo in altre società di rilevanti dimensioni.

Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore.

Tutti gli Amministratori risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi in società di rilevanti dimensioni, è individuato secondo i criteri indicati nella descritta procedura, è cumulativamente indicato nelle tabelle allegate.

Gli Amministratori sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli Amministratori, si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha effettuato per la prima volta la valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, prevista dal Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana. Il Consiglio si è avvalso dell'assistenza di un consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni.

L'analisi della società di consulenza, condotta attraverso approfondite interviste individuali con i singoli Consiglieri e con la successiva analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti, si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) la dimensione, la composizione e la comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati; b) l'identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.

Il Consiglio ha sottolineato, in particolare, che i principali profili che pongono il Consiglio nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo in modo informato e consapevole sono: la discussione diretta e aperta che ha luogo durante le riunioni; il rispetto dei contributi individuali; la volontà costruttiva di tutti di convergere verso soluzioni consensuali; la competenza e l'accesso ai Vertici esecutivi; la completezza, la chiarezza e la tempestività delle informazioni predisposte dall'AD in vista delle riunioni consiliari e di quelle rese durante la presentazione orale e la discussione collegiale.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 14 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società. Al Presidente compete inoltre – in base a deliberazione consiliare del 2 novembre 2005 – il compito di (i) curare i rapporti della Società in Italia e all'estero con le istituzioni, con enti e organismi pubblici e amministrativi, nazionali e internazionali, sia centrali che periferici, istituti finanziari, bancari, assicurativi e previdenziali, enti privati e persone fisiche e giuridiche, curando le relative relazioni internazionali, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, nonché (ii) sovrintendere alle attività di *auditing* interno.

Amministratori non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi, tali da garantire, per numero e autorevolezza e disponibilità di tempo, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri 9 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Luigi De Paoli, Mario Garraffo, Claudio Machetti, Salvatore Machì, Carmine Macrì, Piero Giuseppe Maranesi, Vittorio Rispoli, Franco Smurro) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite nel Gruppo – connesse tanto al ruolo, riconosciuto dalle previsioni statutarie, di garante della applicazione di una corretta *corporate governance* in seno al Consiglio di Amministrazione, quanto ai compiti di rappresentanza attribuitigli dal Consiglio stesso, nonché ai compiti di vigilanza sulle attività di *auditing* interno – non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risultano indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 - definiti preventivamente i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati - ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 7 Amministratori non esecutivi: Luigi De Paoli, Mario Garraffo, Salvatore Machì, Carmine Macrì, Piero Giuseppe Maranesi, Vittorio Rispoli, Franco Smurro.

La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 7 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che prevede, in particolare, che un terzo degli Amministratori in carica non debba:

(i) intrattenere (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) né di recente avere intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con l'Amministratore esecutivo o con l'azionista di controllo di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

- (ii) essere titolare (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo ovvero un'influenza notevole sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali;
- (iii) essere stretto familiare dell'Amministratore esecutivo o di soggetti che si trovino nelle situazioni sopra indicate ai punti (i) ed (ii).

Comitati

Comitato per le remunerazioni

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e delle sue controllate, sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 novembre 2005, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato ed alla nomina dei componenti.

Il Comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Vittorio Rispoli (con funzioni di coordinatore), Mario Garraffo, Carmine Macrì, Luigi Roth e Franco Smurro, tutti Amministratori non esecutivi ed, a maggioranza, indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Comitato per le remunerazioni ha tenuto 3 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 1 ora e 30 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'implementazione in ambito aziendale di appositi piani di *stock option* rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Inoltre, per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, il Comitato, nel corso del 2006, si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione specifiche proposte che prevedono, per l'Amministratore esecutivo, che una parte di tali compensi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2006, il Comitato per le remunerazioni ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ai piani di incentivazione rivolti al management della Società e delle controllate.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 gennaio 2007, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato ed ha adottato – previo esame da parte dello stesso Comitato - un apposito "Regolamento organizzativo del Comitato per le remunerazioni di TERNA SpA" individuando i criteri per la composizione, compiti e responsabilità attribuiti al Comitato in ottemperanza alle disposizioni contenute negli articoli 5 e 7 del nuovo Codice di Autodisciplina e le modalità di svolgimento delle riunioni dello stesso. Al Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, è stata riconosciuta la facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie nonché la facoltà di avvalersi di eventuali consulenti esterni. A tal fine sono state attribuite al Comitato risorse finanziarie adeguate.

Comitato per il controllo interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 novembre 2005, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per il controllo interno ed alla nomina dei componenti. Al Comitato sono stati attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo;
- valutare il piano di lavoro redatto dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione.

Il Comitato per il controllo interno risulta attualmente composto da Mario Garraffo (con funzioni di coordinatore), Luigi De Paoli, Salvatore Machì e Piero Giuseppe Maranesi, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 1 ora e 30 minuti ciascuna, alle quali ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2006, il Comitato per il controllo interno ha esaminato le linee di indirizzo per il sistema di controllo interno e per l'attività di audit, incontrando anche la Società di revisione. Il Comitato ha altresì esaminato le integrazioni e gli adeguamenti al Modello Organizzativo e gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 sottoposti al Consiglio di Amministrazione.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 gennaio 2007, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato ed ha adottato – previo esame da parte dello stesso Comitato - un apposito "Regolamento Organizzativo del Comitato per il controllo interno di TERNA SpA". Sono quindi stati individuati i criteri per la composizione e le modalità di svolgimento delle riunioni del Comitato in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'articolo 5 del nuovo Codice di Autodisciplina. Sono stati altresì individuati nel predetto Regolamento i compiti e responsabilità attribuiti al Comitato in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'articolo 8 del nuovo Codice di Autodisciplina ed in linea con le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo TERNA già definite dal Consiglio il 21 dicembre 2006.

Ulteriori specifici compiti al Comitato sono stati attribuiti nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da TERNA ai sensi del D.Lgs 231/01 e del nuovo Codice etico di TERNA.

Al Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, è stata riconosciuta la facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie nonché la facoltà di avvalersi di eventuali consulenti esterni. A tal fine sono state attribuite al Comitato risorse finanziarie adeguate.

Collegio Sindacale

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie; essi non possono inoltre, in base allo statuto, ricoprire la carica di sindaco effettivo in cinque o più società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione, lo statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale in linea con le disposizioni della legge sulle privatizzazioni. E' inoltre previsto che le liste vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea. Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo che è inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 1° aprile 2005, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007 e risulta attualmente composto dai seguenti membri effettivi, di cui si riporta un breve profilo professionale:

➤ **Giovanni Ferreri, 72 anni – Presidente del Collegio Sindacale**

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito il titolo di avvocato nel 1961 e dal 1975 è patrocinante in Cassazione.

E' altresì revisore contabile e contitolare con Gianfranco Graziadei dello Studio legale internazionale Graziadei – Ferreri, con sede principale in Roma e stabilmente operante in Milano, Monaco di Baviera e New York. Riveste anche la carica di Vice Presidente dell'A.S Roma SpA.

➤ **Giancarlo Russo Corvace, 54 anni – Sindaco effettivo**

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università LUISS di Roma, ha quindi conseguito un *master* in *Business Administration* presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino. Dottore commercialista e revisore contabile, fino al 1985 ha svolto la propria attività presso il Dipartimento degli Affari Finanziari della Banca Nazionale del Lavoro ed ha rivestito, fino al 1988, l'incarico di Amministratore Delegato nella società Ifigest Fiduciaria Sim S.p.A. (oggi Banca Ifigest).

Dal 1989 è partner dello Studio legale Graziadei - Ferreri presso la sede di Roma.

➤ **Roberto Tasca, 45 anni – Sindaco effettivo**

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Dal 2001 è Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bologna. Dall'aprile 2006 è Amministratore indipendente e componente del Comitato di nomina e remunerazione di Esprinet SpA. Tra il 1992 ed il 2000 ha svolto diversi incarichi universitari di docenza presso l'Università di Bologna e l'Università Luigi Bocconi di Milano. E' autore di numerosi saggi e monografie su varie tematiche dell'economia dell'intermediazione finanziaria, nonché docente presso la SDA Bocconi e l'Università di Bologna di diversi Master.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Collegio Sindacale ha tenuto 9 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Il Collegio Sindacale del 7 marzo 2007 - definiti preventivamente i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina adottati dagli Amministratori e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati - ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi.

Il Collegio Sindacale, nella successiva seduta del 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente ad un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 2006 ha aggiornato, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il controllo interno, la definizione di "Sistema di Controllo Interno del Gruppo TERNA" (SCI), ispirandosi a *best practice* nazionali ed internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società.

Il SCI del Gruppo contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria, la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva del SCI.

"L'ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dal modello di *governance* del Gruppo e dai suoi principi etici, espressi nel Codice Etico aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2006, cui devono ispirarsi stile manageriale, politiche di gestione del personale e comportamenti di tutti i dipendenti.

Il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal vertice aziendale e dal management, permette una gestione dei principali rischi del Gruppo entro limiti accettabili, attraverso processi diffusi di risk management definiti in apposite procedure.

Le "attività di controllo", svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, sono svolte sulla base di principi quali ad esempio l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.

I processi di "comunicazione ed informazione" garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all'interno mentre all'esterno garantiscono la correttezza e trasparenza dell'informativa verso gli *stakeholders*.

Il "monitoraggio" verifica continuamente l'efficacia del sistema di controllo interno mediante attività di tipo "continuo", poste in essere dal personale stesso nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività "a valutazione separata", che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per il controllo interno, fissa le linee guida del sistema di controllo interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta

gestione; valuta l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un'adeguata attività istruttoria.

L'Amministratore Delegato sovrintende la funzionalità del SCI del Gruppo, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettandolo, realizzandolo, gestendolo e curando l'identificazione dei principali rischi del Gruppo, che sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

L'effettiva operatività e l'efficacia continua del Sistema di Controllo Interno è verificata da un Preposto, individuato in TERNA nel Responsabile della Funzione Audit, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente della Società, che sovrintende anche l'attività di auditing, d'intesa con l'Amministratore Delegato, decidendone anche la sua remunerazione o eventualmente la sua revoca.

Il responsabile Audit opera in modo distinto ed indipendente dalla linea gerarchica ed è a staff del Presidente al quale risponde del proprio operato. Riferisce dei risultati all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale. Opera attraverso azioni di *audit*, il cui campo di applicazione è esteso a tutto il Gruppo. Le attività d'*internal audit* possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di controllo interno nelle società controllate.

La funzione Audit, accede liberamente a tutti i sistemi informativi, atti ed informazioni aziendali, utili ad esprimere un giudizio indipendente in merito all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un profilo di rischio accettabile. Per lo svolgimento dei propri compiti, alla funzione Audit è inoltre assicurata la disponibilità di mezzi adeguati.

Le attività di *audit* possono essere condotte secondo un piano annuale di attività esaminato dal Comitato per il Controllo Interno e approvato dal Presidente o essere disposte di volta in volta dal vertice aziendale in relazione a fatti specifici od a seguito di particolari avvenimenti.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo interno si scambiano con tempestività le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Consiglio di Amministrazione di TERNA, in conformità al parere reso dal Comitato per il Controllo interno sulla base delle analisi fatte nel corso del 2006, ha ritenuto il Sistema di Controllo interno del Gruppo TERNA adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera TERNA, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria.

Il Comitato per il Controllo interno, nell'ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs 231/01 sull'attuazione del Modello Organizzativo presso TERNA e presso le altre società del Gruppo.

Operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate TERNA, già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Con un'apposita procedura, preventivamente sottoposta al Comitato per il Controllo Interno ed approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22 febbraio 2007 in adempimento alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina, sono state definite tali condizioni. Sono state a tal fine:

- individuate le parti correlate con riferimento alle indicazioni contenute nei principi contabili internazionali;
- disciplinate le modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da TERNA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate;

- disciplinate le modalità per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi.

Sotto il profilo della correttezza procedurale in particolare si prevede che:

- ciascuna funzione aziendale valuti preliminarmente la tipologia dell'operazione da porre in essere e la natura della correlazione e informi tempestivamente la Direzione Segreteria Societaria e Legale di TERNA affinché possa provvedere per gli adempimenti conseguenti verso il Consiglio di Amministrazione;
- le operazioni di significativo rilievo con parti correlate siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione di TERNA con il supporto consultivo del Comitato di controllo interno;
- siano altresì sottoposte al Consiglio di Amministrazione di TERNA le operazioni con parti correlate di importo unitario superiore a 2.000.000 di euro ad eccezione di quelle approvate in sede di budget e dei contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi ad essi collegati e che il Consiglio di Amministrazione sia adeguatamente informato sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione dell'operazione, sul procedimento valutativo seguito, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per TERNA e per le sue controllate connessi all'operazione;
- siano oggetto di apposita informativa periodica al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le operazioni diverse da quelle precedenti, salvo le operazioni con Parti Correlate con un valore complessivo inferiore a 50.000 di euro escluse dall'obbligo di autorizzazione e comunicazione al Consiglio di Amministrazione;
- gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nell'operazione:
 - informino tempestivamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
 - si allontanino dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astenga dal voto salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
- gli Amministratori provvedano a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.

Inoltre, le deliberazioni consiliari che dovranno essere assunte nelle operazioni infragruppo dovranno motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza che l'operazione comunque presenti per la società interessata.

Sotto il profilo della correttezza sostanziale – al fine di garantire l'equità delle condizioni pattuite in occasione di operazioni con parti correlate e qualora ciò sia richiesto dalla natura, dal valore o da altre caratteristiche della singola operazione – si prevede la facoltà del Consiglio di Amministrazione di avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti per la valutazione delle condizioni economiche e/o delle modalità esecutive e tecniche dell'operazione stessa. La scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà ricadere su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza (banche, società di revisione, studi legali ed ulteriori esperti di specifica competenza tecnica) e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione.

Trattamento delle informazioni riservate

Nella seduta del 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società – in ottemperanza alle disposizioni sul trattamento delle informazioni privilegiate volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e secondo quanto previsto dall'art. 4 del nuovo Codice di Autodisciplina e dagli artt. 114 comma 1 e 181 del D.Lgs. 58/98) - ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/98 (TUF).

Tale regolamento costituisce l'adeguamento alle disposizioni in materia contenute nel regolamento già approvato da TERNA fin dall'aprile 2004 con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" ed è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate e delle informazioni privilegiate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva. Il regolamento costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a TERNA tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Gli Amministratori e i Sindaci di TERNA e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari.

Il regolamento rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società e degli organi delegati delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

Il nuovo regolamento, infine, ha introdotto specifiche "Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni" alle disposizioni del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di TERNA - in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115 bis del D. Lgs. 58/98 (TUF) e delle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob - ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in TERNA disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta ed aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.

Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni price sensitive (cd. "persone rilevanti"). Nella seduta del 15 marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione, con efficacia a decorrere dal 1° aprile 2006 - in ottemperanza alle disposizioni normative che hanno disciplinato l'obbligo di notifica, verso Borsa e Consob, delle operazioni effettuate su strumenti finanziari di una società da parte delle "persone rilevanti" all'interno della società medesima e di persone a loro strettamente legate (art. 114 co 7 del D.Lgs. 58/98 ed artt.152 *sexies*, *septies* ed *octies* del Regolamento Emittenti Consob) - ha adottato un'apposita procedura interna in sostituzione del precedente codice di comportamento con la quale sono state individuate, quali "persone rilevanti", oltre agli Amministratori e Sindaci effettivi di TERNA, i responsabili di strutture di TERNA (che riportano direttamente all'Amministratore Delegato o al Presidente) in quanto aventi regolare accesso ad informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di TERNA.

Tale procedura si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a ventitre “persone rilevanti” nell’ambito della Società e delle sue controllate (in aggiunta agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi di TERNA). Al fine di garantire un’adeguata flessibilità del perimetro delle “persone rilevanti” è inoltre prevista la possibilità di un’estensione degli indicati obblighi di trasparenza ad altri soggetti, la cui individuazione viene rimessa disgiuntamente al Presidente e all’Amministratore Delegato della Società;
- divieto per le “persone rilevanti” di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l’approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di TERNA. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking periods* nel corso dell’anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle “persone rilevanti” individuate che violano le disposizioni della procedure.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato” e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell’ambito della Società (i) un’area *investor relations*, attualmente collocata a staff dell’Amministratore Delegato e (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Direzione Segreteria Societaria e Legale”.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it), all’interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni e documenti in tema di *corporate governance*, codice etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l’Assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un’ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l’istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Inoltre, con delibera assembleare del 3 marzo 2004, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto. I contenuti del regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate.

Inoltre, in occasione delle assemblee, il Consiglio di Amministrazione mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Codice Etico

Sin dal mese di maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato l'adozione del Codice etico (aggiornato nel marzo 2004), nella consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dalla Società, ed in considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione di TERNA (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno).

Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice etico per dare a TERNA, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di principi aderenti al suo nuovo scenario.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che vuole spiegare, proprio in tema di etica, l'unicità di TERNA, sia entrando nel dettaglio delle sue peculiarità sia contribuendo a diffondere quei valori e principi universali cui ogni azienda dovrebbe far riferimento nel proprio operare anche per generare fiducia negli *stakeholder*. Costituisce un insieme di regole di condotta di un'organizzazione, ma anche strumento di governo delle relazioni ed è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i principi etici fondamentali di TERNA che si articolano in principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità), di valore ampio e trasversale basilari per ogni comportamento e per ogni momento della vita dell'azienda, e in quattro principi che TERNA riconosce come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre temi trasversali: la lealtà verso l'azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli *stakeholder*, riuniti in otto gruppi verso cui TERNA intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di TERNA per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in proposito ad alcuni *stakeholder*;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice etico approvato a Dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo TERNA, integralmente per le sezioni 1 (Principi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli *stakeholder*) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*.

A complemento del Codice etico e degli impegni che nel Codice la Società si assume verso i suoi interlocutori, TERNA ha scelto di dar conto del proprio operato sotto il profilo etico e della responsabilità sociale attraverso un Rapporto di sostenibilità, la cui prima

pubblicazione è di novembre 2006, e riguarda le attività del 2005 e del primo semestre 2006.

Il Rapporto illustra come il senso di responsabilità di TERNA per le ricadute sociali e ambientali del suo operato influenza gli aspetti gestionali e si traduce in programmi, azioni e iniziative volte a generare e mantenere un clima di fiducia con gli interlocutori. Le relazioni di TERNA con i suoi *stakeholder*, e in generale con il contesto in cui si inserisce la sua attività di business, sono esplorate secondo tre prospettive: economica, ambientale e sociale. Un capitolo specifico è dedicato al servizio elettrico, core business ma anche ambito in cui TERNA avverte una specifica responsabilità verso la collettività.

Modello organizzativo e gestionale

Sin dal mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato l'adozione del modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.

Il 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato l'aggiornamento e l'integrazione - a far data dal 1° gennaio 2007 - del "Modello di organizzazione e di gestione ex decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231" per tenere conto delle novità legislative intervenute e dell'integrazione delle attività di gestione della Rete di Trasmissione Nazionale nonché delle esperienze maturate e degli orientamenti giurisprudenziali. Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione - al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di TERNA e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto stesso.

Nella sua impostazione attuale il modello risulta articolato in sei parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza - a composizione collegiale - chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*).

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Sono in corso di esame ulteriori adeguamenti ed integrazioni al modello relativi ai successivi interventi legislativi che hanno ampliato l'ambito dei reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 o modificato alcune disposizioni legislative di riferimento.

Vengono qui di seguito allegate tre tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di TERNA

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Esecutivi	Non-esecutivi	Indipendenti	(viii)	Numeri di altri incarichi (ix)	(x)	(viii)	(x)	(viii)	(x)	(viii)	(x)	(viii)
Presidente	Luigi Roth		X		100%	2			X	100%	Non esistente			
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo	X			100%	-								
Consigliere	Luigi De Paoli		X	X	85,7%	1	X	85,7%						
Consigliere	Mario Garraffo		X	X	92,8%	5	X	85,7%	X	100%				
Consigliere	Claudio Machetti (i) (ii)		X		-	1								
Consigliere	Salvatore Machì (ii)		X	X	100%	1	X	85,7%						
Consigliere	Carmine Macrì		X	X	85,7%	-	X(iii)	100%	X (iv)					
Consigliere	Piero Giuseppe Maranesi		X	X	100%	-	X	85,7%						
Consigliere	Vittorio Rispoli (ii)(v)		X	X	85,7% (v)	3			X (v)	100% (v)				
Consigliere	Franco Smurro		X	X	57,1%	-			X	60%				
Consigliere	Massimo Ponzellini (ii) (vi)		X	X	85,7%	-			X (vi)	100% (vi)				
Consigliere	Massimo Romano (ii) (vii)		X		64,2%	2			X	33%				
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: 1% del capitale sociale														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2006:		CdA: 14		Comitato Controllo Interno: 7		Comitato Remunerazioni: 3		Comitato Nomine: N.A.		Comitato Esecutivo: N.A.				

NOTE

- i) L'amministratore è stato cooptato in sostituzione di un Amministratore eletto dalla lista formulata dalle minoranze azionarie. In carica dal 21 marzo 2007.
- ii) Amministratore espressione delle minoranze azionarie.
- iii) Componente del Comitato per il controllo interno fino al 21 marzo 2007.
- iv) Componente del Comitato per le remunerazioni dal 21 marzo 2007.
- v) L'amministratore è stato cooptato in sostituzione di un Amministratore eletto dalla lista formulata dalle minoranze azionarie. In carica dal 13 luglio 2006.
- vi) In carica fino al 3 luglio 2006.
- vii) In carica fino al 16 marzo 2007.
- viii) In queste colonne sono indicate le percentuali di partecipazione di ciascun amministratore rispettivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.
- ix) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente e/o indirettamente, ovvero partecipate da TERNA. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore.
- x) In queste colonne è indicata con una "X" l'appartenenza di ciascun amministratore ai Comitati.

TABELLA 2: Struttura del Collegio Sindacale di TERNA

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio(ii)	Numero di altri incarichi(iii)
Presidente	Giovanni Ferreri	100%	1
Sindaco effettivo	Giancarlo Russo Corvace	100%	-
Sindaco effettivo	Roberto Tasca (i)	100%	1
Sindaco supplente	Bruno Franceschetti	N.A.	-
Sindaco supplente	Vito Di Battista (i)	N.A.	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2006: 9			
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 1%			

NOTE

- i) Il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie.
- ii) Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.
- iii) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

TABELLA 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un regolamento di Assemblea?	X		
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La Società ha nominato il preposto al controllo interno?	X		
Il preposto è gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative?	X		
Inquadramento organizzativo del preposto al controllo interno	Responsabile della funzione "internal auditing"		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>	<p>Investor Relations è l'unità incaricata per i rapporti con gli investitori istituzionali. Investor Relations – Via Arno n. 64 00198 Roma – tel. 06.8313 8145 - fax 06.8313 8389 e-mail: www.investor.relations@terna.it</p> <p>La Direzione Legale e Segreteria Societaria è incaricata per i rapporti con azionisti individuali . Segreteria Societaria – Via Arno n. 64 00198 Roma – tel. 06.83138136 – 06 8313 8376 – fax 06.8313 8317 e-mail: www.azionisti.retail@terna.it</p>		